GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — **ROMA** — GIOVEDI' 1° GIUGNO — **NUM. 128**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per venerdì 2 giugno 1876 alle ore 3 pomeridiane.

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Governo.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo di essersi proceduto allo scrutinio segreto sopra i disegni di legge che erano stati precedentemente discussi, che risultarono approvati, venne presa in considerazione una proposta di legge dei deputati Bartolucci-Godolini e Gigliucci diretta a trasferire a Fermo la sede del capoluogo della provincia di Ascoli-Piceno; contro la quale ragionò il deputato De Dominicis e fece alcune riserve il Ministro dell'Interno.

Fu poi discusso e approvato un disegno di legge concernente la tassa di bollo sui contratti di Borsa; di cui trattarono i deputati Plebano, Maurogònato, Castellano, Pierantoni, Colombini, il Ministro di Agricoltura e Commercio e il relatore Podestà.

Fu inoltre rivolta dal deputato Rasponi Gioachino al Ministro degli Affari Esteri una interrogazione sui recenti avvenimenti di Costantinopoli: alla quale il Ministro rispose comunicando i ragguagli che gliene erano pervenuti e dicendo quali disposizioni erano state date dal Governo.

E vennero annunziate: una interrogazione del deputato Augusto Ruspoli al Ministro delle Finanze intorno alle sue intenzioni riguardo al miglioramento delle condizioni degli impiegati civili dello Stato; un'altra interrogazione del deputato Giudici al Ministro dei Lavori Pubblici sulle cause del ritardo alla esecuzione della congiunzione del tronco ferroviario Milano-Como con Chiasso, e sulle condizioni della Società del Gottardo; una interpellanza del deputato Agostino Bertani allo stesso Ministro parimente relativa alle condizioni della detta Società e ai provvedimenti che il Governo intende adottare affinchè sia efficacemente esercitata la tutela italiana su quella grande opera internazionale.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3118** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 5 marzo 1876, n. 3028;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Avellino una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità di quella provincia, colle facoltà ed incumbenze stabilite dal suddetto decreto.

Art. 2. Detta Commissione sarà composta di quattro commissari, due eletti dal Governo e due dal Consiglio Provinciale, oltre il prefetto che ne sarà il presidente, il quale nominerà un impiegato della Prefettura a compiere l'ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il Numero **MCCLXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la domanda del presidente della Società di Patrocinio pei pazzi poveri della provincia di Milano, in data 22 febbraio ultimo scorso per la erezione in corpo morale di detta Opera pia;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Milano in data 10 marzo prossimo passato;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il regolamento 27 novembre stesso anno per la sua esecuzione;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Società di Patrocinio pei pazzi poveri della provincia di Milano è costituita in corpo morale, e dovrà presentare fra tre mesi alla Nostra approvazione il proprio statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **MCCLXX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la deliberazione in data 18 maggio 1875, con la quale l'Assemblea generale dell'Associazione costituita in Vercelli (Novara) al fine di procacciare ai fanciulli poveri scrofolosi d'ambo i sessi di quella città la cura dei bagni di mare, domanda l'erezione del pio Istituto in Corpo morale;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Novara in data 7 dicembre predetto anno;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie, ed il regolamento 27 novembre detto anno per l'esecuzione della medesima;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Associazione costituita in Vercelli (Novara) per la cura dei bagni di mare ai fanciulli poveri scrofolosi d'ambo i sessi è eretta in Corpo morale.

Art. 2. Nel termine di tre mesi verrà presentato alla Nostra approvazione dalla suddetta Assemblea generale lo statuto organico della pia Opera.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MCCLXXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito popolare e di risparmio, stabilita in Legnago (provincia di Verona) sotto il titolo di *Banca Popolare di Legnago*, colla durata di 20 anni decorrendi dalla data del presente decreto, e col capitale nominale di lire 60,000 diviso in num. 600 azioni da lire 100 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È autorizzata la Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca Popolare di Legnago*, sedente in Legnago ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 25 marzo 1876, rogato Andrea Ottonelli al n. 9281 di repertorio; ed è approvato lo statuto della Società allegato all'atto costitutivo predetto.

Art. II. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 100 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il N. **MCCLXXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per una modificazione dello art. 47 dello statuto, la quale deliberazione fu presa in assemblea generale del 23 gennaio 1876 dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative, sedente in Roma col nome *La Nazione, Società di Assicurazioni Marittime*, colla durata di 99 anni decorrendi dal 17 settembre 1871, e col capitale nominale di lire 2,000,000 diviso in n. 4000 azioni di lire 500 ciascuna;

Visto il R. decreto 17 settembre 1871, n. CXXXIII e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Società anonima per azioni nominative col titolo *La Nazione, Società di Assicurazioni Marittime*, sedente in Roma, è autorizzata a modificare l'articolo 47 del suo statuto a norma della deliberazione presa dall'assemblea generale dei suoi azionisti in data 23 gennaio 1876, il cui processo verbale è redatto in forma di atto pubblico rogato in Roma Costantino Bobbio al n. 35 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 18 maggio 1876:

Mazé de la Roche conte Gustavo, tenente generale, membro del Comitato delle armi di linea, nominato comandante la divisione militare territoriale di Torino;

Pierantoni cav. Adelchi, maggiore d'artiglieria, e

Lahalle cav. Francesco, maggiore del Genio, nominati ufficiali di ordinanza effettivi di S. M.

Con RR. decreti 21 maggio 1876:

Della Chiesa Della Torre cav. Camillo,

Chiabrera conte Emanuele, tenenti generali di riserva, e

Angioli cav. Adriano, colonnello comandante il 70° reggimento di fanteria, nominati aiutanti di campo onorari di S. M.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 21 maggio 1876:

Martinelli cav. Fausto, Calderai cav. Talete e Guarasci cav. Cesare, tenenti colonnelli del Genio, promossi colonnelli nell'arma stessa;

De Giorgio cav. Federico, Boetti cav. Giacinto e Durand de la Penne march. Luigi, maggiori id., promossi tenenti colonnelli id.;

Galluppi Orazio, Casati Rovaglia cav. Cirillo, Vallauri Claudio, Spagnoli cav. Cesare e Terasona Raffaele, capitani id., promossi maggiori id.;

Russo Filippo, Negri Antonio, Garelli Giacinto, Pescetto Federico, Tonelli-Pallavicini Gustavo, Guzzo Edoardo, Parenti Alfredo e Ponza di San Martino Olderico, tenenti id., promossi capitani id.

Marulli Giacomo e Ghisellini Vito, capitani del Genio in aspettativa per riduzione di corpo, richiamati in attività di servizio.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 30 *aprile e* 5 *maggio* 1876, *fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

Galeani Ferdinando, prof. di lingua italiana, storia e geografia alle classi 2ª e 3ª della R. Scuola tecnica di Messina, è, sulla sua domanda, per motivi di salute, collocato in aspettativa;

Perelli Odoardo, è nominato prof. di solfeggio nel R. Conservatorio di musica di Milano;

Leoni Alberto, id. id. di canto id. id. id. id.;

Laudisi cav. Giuseppe, provveditore agli studi della provincia di Bari, è trasferito allo stesso ufficio nella provincia di Siena;

Podesti comm. Francesco, già professore in disponibilità nella Accademia di belle arti di S. Luca in Roma, è, dietro sua domanda, collocato a riposo;

Vespignani comm. Virginio, id. id. id. id., id. id. id. id.;

Jacometti comm. Ignazio, id. id. id. id., id. id. id. id.;

Busiri cav. Andrea, id. id. id. id., id. id. id. id.;

Carta cav. Natale, id. id. id. id., id. id. id. id.;

Bianchi cav. Salvatore, già economo id. id. id., id. id. id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria*:

Per decreti Reali e Ministeriali del 16 marzo 1876:

Partilora Enrico, segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Foggia, trasferito ad Ancona;

Allisio Pietro, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, abilitato per esame di concorso, nominato segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Perugia;

Manolesso-Ferro Francesco, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Treviso, id., id. id. di Como;

Verdieri dott. Achille, applicato negli uffizi del Contenzioso, in disponibilità, nominato vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Palermo;

Fabro Luciano, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Como, traslocato a Vicenza;

Magri dott. Nunziato, id. di 3ª classe id. di Reggio Calabria, id. a Messina;

Frisciotti Lodovico, id. id. di Massa, id. a Bologna;

Nebbia dott. Paolo Alberto, id. id. di Mantova, id. a Chieti;

Gadda Iginio, id. id. di Chieti, id. a Mantova;

Ferrari Innocente, ragioniere di 3ª classe id. di Perugia, id. a Pavia;

Galli Angelo, computista di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, abilitato per esame di concorso, nominato ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Perugia;

Campari Giovanni, ufficiale di ragioneria di 1ª classe nell'Intendenza di Milano, id., id id. ivi;

Caporali Prometeo, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Cremona, traslocato a Potenza;

Roth Ferdinando, id. id. di Bari, id. a Mantova;

Scoffo Pietro, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Venezia, nominato ufficiale di ragioneria di 2ª classe ivi;

Bontempo Alessandro, commesso gerente del registro, id. di 4ª classe id. di Bari;

Mitta Cesare, ufficiale d'archivio di 1ª classe nell'Intendenza di Como, traslocato a Milano;

Micoli Carlo, id. di 3ª classe id. di Genova, id. ad Udine.

Per RR. decreti del 26 marzo 1876:

Grosso Francesco, segretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, dispensato dall'impiego;

Calabrese avv. Gio. Battista, sostituto procuratore del Re, nominato R. sostituto avvocato erariale di 5ª classe a Roma.

Per decreto Ministeriale del 27 marzo 1876:

Bini Gaetano, vicesegretario di 2ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Sassari.

Per decreti Reali e Ministeriali del 30 marzo 1876:

Lazzarini Luigi, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Siena, nominato computista di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

Pezzoni Eleuterio, economo magazziniere di 3ª classe id. di Roma, nominato uffiziale di 2ª classe id.;

Cao-Pinna Luigi, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Livorno, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Nesi Guglielmo, id. di 3ª classe id. di Ancona, traslocato a Bari;

De Grandis Aleardo, id. id. di Bari, id. a Lucca;

Gobbi avv. Enrico, uditore negli uffizi del Contenzioso finanziario, in disponibilità, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Roma;

Muzio avv. Corrado, id. id., id. id. di Genova;

Pacifici Giuseppe, già applicato del Debito Pubblico, id. id. di Napoli;

Lamperi Ettore, ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Firenze, nominato primo ragioniere di 2ª classe ivi;

Ferrari Achille, ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Piacenza, traslocato a Cremona;

Parolini Ulisse, id. di 3ª classe id. di Cremona, id. a Piacenza;

Rampezzotti Pietro, id. id. di Alessandria, id. a Novara;

Nani Giov. Antonio, id. id. di Novara, id. ad Alessandria;

Fiorasi Michele, computista di 2ª classe id. di Udine, id. a Vicenza;

Angeletti Antonio, id. di 3ª classe id. di Aquila, id. a Macerata;
Billò Roberto, id. id. di Catania, id a Como;
Mascheroni Norberto, id. id. di Potenza, id. a Bergamo;
Bianchi Edoardo, id. id. di Palermo, id. a Napoli;
Cavina Luciano, id. id. di Reggio Calabria, id. a Pesaro;
Benincori Gerolamo, id. id. di Como, id. a Milano;
Pavesi Romeo, abilitato per esame, nominato computista di 3ª classe nell'Intendenza di Aquila;
Avoledo Francesco, ufficiale di ragioneria di 2ª classe nell'Intendenza di Bergamo, traslocato a Verona;
Egano Alessandro, id. di 3ª classe id. di Vicenza, id. ad Udine;
Ticò Gio. Battista, id. di 4ª classe id. di Grosseto, id. a Siena;
Filoni Gaetano, ufficiale alle scritture nelle dogane, nominato ufficiale di ragioneria di 4ª classe nell'Intendenza di Aquila;
Barbarito Camillo, aiuto agente delle imposte, id. id. di Reggio Calabria;
Schiavone Michele, commesso gerente del Registro, id. id. di Lecce;
Pallavicini Roberto, id., id. id. di Grosseto;
Caponago del Monte Enrico, economo magazziniere di 3ª classe nell'Intendenza di Genova, traslocato a Roma;
Vasinieri Antonio, computista catastale di 2ª classe nell'Intendenza di Cremona, nominato economo magazziniere di 3ª cl. in quella di Cuneo;
Rustichelli Antonio, volontario catastale, nominato ufficiale d'archivio di 3ª classe nell'Intendenza di Sondrio;
Monti Dino, abilitato per esame, id. id. di Ferrara;
De Iturbe Armando, computista catastale di 3ª classe nell'Intendenza di Parma, traslocato a Cremona;
Burgarella Gaspare, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie doganali, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per decreti Reali e Ministeriali del 2 aprile 1876:

Sangaletti Attilio, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Macerata, traslocato a Pavia;
Papatodero Filippo, id. id. di Roma, id. a Bari;
Coco Messina Giuseppe, commesso gerente del Registro, nominato ufficiale di ragioneria di 4ª classe nell'Intendenza di Reggio Calabria;
De Rossi Alessandro, protocollista in disponibilità, nominato archivista di 3ª classe nell'Intendenza di Perugia;
Treppini Luigi, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie doganali, dispensato dall'impiego.

Per R. decreto dell'8 aprile 1876:

Galera Giovanni, vicesegretario di 3ª classe nella Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per RR. decreti del 15 aprile 1876:

Gulli Achille, volontario nella Corte dei conti, promosso per esame a vicesegretario di 3ª classe;
Elmi Vincenzo, id., id. id.;
Trioli avv. Raffaello, giudice di tribunale, nominato R. sostituto avvocato erariale di 3ª classe a Roma;
Manganella avv. Michelangelo, sostituto procuratore del Re, id. di 5ª classe a Genova;
Salvo Vincenzo, nominato R. procuratore erariale di 2ª classe a Palermo;
Polito De Rosa dott. Giovanni, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Benevento, accettata la dimissione;
Pianavia Benedetto, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie doganali, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Galluppi Francesco, id. di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;
Mondini Girolamo, id. id., id.;
Caneo Francesco, id. id., id.;
Forlani Giovanni, id. id., id.;
Rezasco Agostino, sottotenente id., promosso a tenente di 2ª cl.;
Pinto Raffaele, id. id., id.;
Luchese Giov. Battista, id. id., id.;
Tinti Goffredo, id. id., id.;
Soldini Giuseppe, id. id., id.;
Motta Carlo, id. id., id;
Festini Giuseppe, id. id., id.;
Krisar Francesco, brigadiere id., promosso a sottotenente;
Nomellini Vitichindo, id. id., id.;
Amblexas Francesco, id. id., id.;
Riddo Quirino, id. id., id.;
Cavaleri Alessandro, id. id., id.;
Sacchi Giuseppe, id. id., id.

Per R. decreto 19 aprile 1876:

Cerboni comm. Giuseppe, capo ragioniere presso il Ministero della Guerra, nominato ragioniere generale.

Per RR. decreti del 27 aprile 1876:

Dejas avv. Niccolò, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Cagliari, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Foa Raffaele, ufficiale di ragioneria di 4ª classe id. di Foggia, id. per motivi di famiglia.

Per decreto Ministeriale del 29 aprile 1876:

Agnello Domenico, caposezione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, in aspettativa, richiamato in servizio.

Per RR. decreti del 30 aprile 1876:

Scotti Giovanni, ufficiale di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Martelli Ettore, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Campobasso, id. per motivi di famiglia.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle Poste*:

Con RR. decreti del 15 aprile 1876:

Spano Gio. Agostino, capo d'uffizio di 2ª classe, collocato in aspettativa a seguito di sua domanda per motivi di malattia;
Morelli di Popolo cav. Alfredo, capo d'uffizio di 3ª classe, collocato in aspettativa per affari di famiglia.

Con RR. decreti del 27 aprile 1876:

Ferrero Teofrasto, capo d'uffizio di 2ª classe, promosso vicedirettore;
Ferrari Giuseppe, id., id. ispettore di 4ª classe;
Staurenghi Benedetto, viceispettore di 2ª classe, id. id.;
Cosci Cesare, id., id. id.;
Pirro Pasquale, vicesegretario di 2ª classe, id. vicedirettore;
D'Evant Alessandro, capo d'uffizio di 2ª classe, id. id.;
Belluomini Ranieri, id., id. id.;
S. Coppola Giovanni, id., id. id.;
Caredda Giuseppe e Fiorentini Angiolo, uffiziali di 2ª classe, dispensati dall'impiego in seguito a loro domanda.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con R. decreto del 23 aprile 1876:

Masini Nemesiano, pretore del mandamento di Mandolfo, collocato a riposo d'ufficio.

Con RR. decreti dell'11 maggio 1876:

Vialetto Francesco, pretore del mandamento di Ficulle, tramutato al mandamento di Mandolfo;
Boraschi Carlo, id. di Trinitapoli, id. di Ficulle;
Venturini Angelo, nominato vicepretore del 2º mandamento di Perugia;
Palladini Antonio, pretore del mandamento di Valdagna, collocato in aspettativa a sua domanda, per motivi di salute, per mesi sei;
Gabardo Gaspare, vicepretore del mandamento di Cavarzere, de-

stinato in missione temporanea di vicepretore nel mandamento di Valdagna;

Tonani Giuseppe, pretore del mandamento di Borgoticino, collocato in aspettativa a sua domanda, per motivi di salute, per mesi due;

Leonetti Nicola, nominato vicepretore del mandamento di Andria;

Conti Giovanni, pretore in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa per altri mesi quattro;

Perfetti Felice, uditore applicato al tribunale civile e correzionale di Napoli, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Rose, con l'incarico di reggere l'uffizio in mancanza del titolare;

De Guzzio Luigi, nominato vicepretore del mandamento di Scigliano;

Satariano Antonio, pretore del mandamento di Caccamo, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, richiamato in servizio e destinato al mandamento di Alcamo;

Rispoli Antonio, id. di Laviano, id., id. di Muro Lucano;

Pampaloni Ulpiano, vicepretore del 4° mandamento di Firenze, dispensato dal servizio a sua domanda;

Majo-Anzon Luigi, id. di Monte Pietà in Palermo, id. id.;

Tedeschi Panfilo, id. di Aquila, id. id.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di maestra di letteratura italiana (instituzioni letterarie ed aritmetica) per l'insegnamento alle alunne nel R. Conservatorio di Musica in Milano, retribuito collo stipendio di lire 1400 annue.

Il concorso sarà fatto per titoli, fra i quali sarà indispensabile la patente di grado superiore.

Quando la Commissione giudicatrice creda bisognare la prova dell'esame per determinare il giudizio, potrà invitare a questa le concorrenti; e sarà ritenuta di recedere dal concorso quella, la quale vi si rifiutasse.

Quando il concorso per titoli non paresse alla Commissione di avere date sufficienti guarentigie d'idoneità nelle concorrenti, essa potrà dichiararlo nullo e indire un concorso per esame.

Le aspiranti al suddetto posto dovranno presentare le loro domande su carta bollata da lira una ed i loro documenti al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 giugno 1876.

Roma, 17 maggio 1876.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che a partire dal 1° giugno sono applicabili le seguenti tasse ai telegrammi diretti alla Russia per la via di Costantinopoli-Odessa.

A partire da qualsiasi ufficio italiano:

Per la Russia europea lire 12;

Per la Russia del Caucaso lire 16;

Per la Russia d'Asia, a ponente del meridiano di Werkne Oudinsk, lire 27;

Per la Russia d'Asia, a levante del meridiano di Werkne Oudinsk, lire 42.

Queste tasse sono uguali a quelle fissate per la via di Turchia o dei Principati Uniti.

La via meno costosa per i detti telegrammi continua ad essere quella normale dell'Austria, le cui tasse sono minori di una lira di quelle applicabili alle altre due vie precitate.

Firenze, 30 maggio 1876.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI TRAPANI

Avviso.

Si rende noto che sotto la data 29 aprile p. p. fu rinvenuta alla spiaggia Puntalunga dell'isola di Favignana una botte estera senza timpagno colle iniziali D. P. C. 202 F. Larosa, periziata pel valore di lire 14.

Chi vantasse diritto sulla medesima, potrà nel termine stabilito dal Codice marittimo produrne istanza a questa Capitaneria.

Trapani, 26 maggio 1876.

Il Capitano di Porto
B. ONORATO.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL R. EDUCANDATO FEMMINILE MARIA ADELAIDE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Educandato Maria Adelaide in Palermo un mezzo posto gratuito, s'invitano le aspiranti al medesimo a presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza dello Educandato stesso in Palermo sino al dì 30 giugno 1876.

Le condizioni di ammessione e di permanenza nell'Educandato risultano dagli articoli del relativo regolamento organico approvato con R. decreto del 12 febbraio dell'anno 1863, che qui si trascrivono:

Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal Governo, sulla proposta del Consiglio di vigilanza, alle fanciulle appartenenti a civili famiglie, i di cui genitori abbiano reso importanti servigi allo Stato, o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'Amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

Art. 50. La retta o pensione annua, per ora, è di lire 600, pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 51. Dovranno le alunne essere abbigliate a proprie spese, coll'abito che al presente si usa nello stabilimento e portare con esse il corredo necessario alla persona in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito deve essere uguale per tutte, sì pel colore che per la qualità, variandolo secondo le stagioni. Per la conservazione delle vesti e biancheria pagheranno inoltre le alunne lire 100 annue anticipate, oltre le spese di bucato, stiratura e simili.

Art. 52. Non sono ammesse nello stabilimento prima degli anni 7, nè più tardi dei 12. Le ammesse possono rimanervi sino all'età di anni 18.

Art. 53. Le domande di ammissione debbono essere indirizzate al detto Consiglio accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3° Dalle carte provanti la condizione del padre;

4° Dall'obbligazione del padre o di chi ne fa le veci allo adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 50 e 51.

Art. 54. Il Consiglio propone all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

Art. 55. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza, durante il quale, a richiesta dei parenti, potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di giorni venti.

Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta o pensione.

Palermo, maggio 1876.

Il Presidente del Consiglio di vigilanza
G. VANNESCHI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa russa interpreta in vario senso il rifiuto dell'Inghilterra di associarsi al *memorandum* della conferenza di Berlino.

" Da qualunque punto di vista la si voglia giudicare, così l'*Agenzia generale russa*, la decisione del gabinetto di Londra è una di quelle che non possono essere giustificate nè in principio nè in fatto. Fortunatamente le cinque grandi potenze continentali non hanno a temere che i loro consigli a Costantinopoli non abbiano il peso ed il valore che ad essi conferiscono i loro intendimenti leali e pacifici e la loro autorità. La loro forza, sotto questo rispetto, è tale che possono mostrarsi tranquille e ammettere, a cagion d'esempio, le modificazioni che l'Inghilterra saprebbe proporre al loro programma, semprechè queste siano pratiche ed utili, e colla condizione che l'Inghilterra stessa ne prenda l'iniziativa. In caso diverso esse proseguiranno risolutamente l'opera comune lasciando al governo inglese la cura di giustificare di faccia al suo paese, di faccia all'Europa e di faccia alla storia il suo atteggiamento puramente negativo „.

Nè diversamente è giudicato il rifiuto dell'Inghilterra dal *Golos* di Pietroburgo. " Sebbene, dice esso, gli sforzi delle tre potenze siano diretti esclusivamente al mantenimento della pace, sebbene da parte loro si sia data ampia assicurazione che nessuna idea di conquista a danno dell'impero ottomano fa parte dei loro progetti, il governo inglese ha stimato utile di prendere una risoluzione la cui sgraziata influenza non tarderà a farsi sentire in Oriente. Senza considerare che la Francia e l'Italia si sono associate alla linea di condotta stabilita nelle conferenze di Berlino, il gabinetto di Inghilterra ha stimato dover dar prova della sua indipendenza assoluta, per non dire del suo isolamento, in presenza degli avvenimenti che preoccupano tutta l'Europa. Se il popolo inglese dovesse approvare o solamente scusare la politica del suo governo, la quale non servirà che a fomentare maggiormente il fanatismo dei turchi e a prolungare i massacri, esso assumerebbe la più grave delle responsabilità per tutto ciò che potrebbe conseguirne — responsabilità tanto più pesante che ha tutti i mezzi d'imporre al ministero una politica nazionale. „ Il *Golos* termina il suo articolo dicendo che qualunque sia il motivo del rifiuto dell'Inghilterra, l'alleanza delle cinque potenze continentali è abbastanza forte per realizzare un programma stabilito in comune, quando anche la Turchia dovesse trovare in questo atteggiamento dell'Inghilterra un nuovo pretesto di resistere ai consigli dell'Europa coalizzata.

Il *Ruski Mir*, il quale ha sempre sostenuto la tesi che bisogna lasciare ai cristiani la libertà di aggiustare le loro faccende coi loro oppressori mussulmani, approva invece la condotta dell'Inghilterra. " Checchè se ne possa pensare, scrive il *Mir*, non si può a meno di riconoscere che la resistenza dell'Inghilterra è giustificata dallo stato delle relazioni che esistono tra i governi. Qualche mese fa la Gran Bretagna, sebbene a malincuore, si è associata all'azione diplomatica, che aveva per oggetto l'accettazione della nota del conte Andrassy. E che n'è avvenuto? Null'altro che insuccesso e perturbazione. Il gabinetto di S. Giacomo aveva fatto allora una concessione all'opinione pubblica d'Europa, ma non operava con convinzione. Non è quindi da far le meraviglie se, in occasione delle conferenze di Berlino, l'Inghilterra ha preferito di staccarsi dalle altre potenze. Questa condotta è conforme ai sentimenti d'orgoglio del popolo britannico. L'atteggiamento contrario avrebbe potuto sorprenderci. Conoscendo i motivi della risoluzione dell'Inghilterra, converrebbe adoperarsi per rimuovere le ragioni che privano l'alleanza dei tre imperi d'un concorso potente per il compimento dell'opera intrapresa in Oriente „.

Il *Morning Post* parla dell'attività che regna presentemente nei diversi cantieri marittimi dell'Inghilterra. A Devonport fu spedito l'ordine di armare il monitor *Hotspur* e di tenerlo pronto a prendere il mare al primo segnale. Il vascello corazzato *Achilles* deve entrare prossimamente nel bacino. Il contrammiraglio Ward ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto a far vela per Malta, sia per rimpiazzare l'ammiraglio ispettore dei cantieri di quell'isola, sia per inalberare la sua bandiera come comandante in seconda della squadra del Mediterraneo. Delle provvigioni furono spedite parimenti a Malta.

Scrivono da Atene 20 maggio all'*Indépendance Belge*, che il 10 corrente il governatore turco ha aperta la sessione dell'assemblea di Creta. I membri greci dell'assemblea, in risposta al discorso d'apertura, hanno presentato al governatore due proteste colle quali domandano la modificazione della legge organica su basi più larghe e in modo che questa garantisca i diritti dei sudditi cristiani del Sultano, e la loro eguaglianza coi sudditi ottomani. Il governo non ha ancora risposto a questi due documenti, ma si assicura che i deputati turchi ne sono molto irritati e che domandano il rigetto assoluto dei voti dei loro colleghi cristiani.

Nella seduta del 29 maggio della Camera francese dei deputati il ministro dell'interno depose sul banco di presidenza il progetto di legge sull'ordinamento municipale.

Il progetto venne formolato dal defunto signor Ricard col concorso di una Commissione estraparlamentare. La disposizione più caratteristica del medesimo è quella per cui al governo viene devoluta la nomina dei sindaci nei capiluoghi di dipartimento, di circondario e di cantone. Nei rimanenti comuni la scelta dei sindaci è riservata ai Consigli municipali.

La esposizione dei motivi che precede questo progetto di legge dice: che il governo non ignora la delicata ed importante concessione che egli fa e il poderoso diritto di cui si spoglia, ma che però si affida al patriottismo ed al senno dei municipii i quali faranno certamente delle buone scelte; che il limite tra la prerogativa lasciata al governo e la libertà data ai comuni venne desunta dalla considerazione della qualità del capoluogo, cioè dal punto di convegno delle popolazioni circostanti e di centro d'azione e di influenza del governo. Studiata la questione da questo punto di veduta è necessario riconoscere che tanto nei capoluoghi di dipartimento come in quelli di circondario e di cantone i sindaci devono essere nominati dal potere centrale.

Il governo non ha alcun rappresentante nei capoluoghi di cantone. I giudici di pace non hanno carattere politico. I commissari cantonali furono soppressi. Il potere centrale non può mettersi in relazione colle popolazioni rurali se non per mezzo dei sindaci.

I prefetti ed i sottoprefetti se non vengono illuminati e secondati dai sindaci dei capoluoghi di cantone rimangono isolati, senza azione e senza legame colle popolazioni. Inoltre gli incarichi di pubblico ministero debbono in alcuni casi di polizia venire disimpegnati dal sindaco, il quale pertanto non può non essere investito di carattere governativo.

Quanto agli abitanti dei capoluoghi, dice la esposizione dei motivi, essi accetteranno senza dispiacere la situazione che loro deriva da queste considerazioni. Da un lato la pratica più lunga delle istituzioni repubblicane può togliere alla questione una parte della importanza politica che essa ha presentemente. Dall'altro il governo essendosi impegnato a non scegliere il sindaco fuori del Consiglio municipale, il sindaco non potrà mai essere che uno di quei cittadini i quali dal corpo elettorale saranno stati designati siccome capaci di disimpegnare eventualmente la principale magistratura comunale.

Il 28 maggio dovevano seguire a Parigi dieci elezioni comunali. Otto di esse hanno dato un risultamento definitivo. Per due si procederà al ballottaggio. Una sola fra tutte diede vittoria al partito costituzionale repubblicano. Le altre ebbero esito favorevole pei radicali. Laonde il *Journal des Débats* scrive che le elezioni comunali di domenica furono un trionfo pel partito radicale, ciò che del resto era compiutamente preveduto.

Una corrispondenza da Bruxelle al *Journal de Genève* dice che, senza esser profeti, può prevedersi vicino un mutamento definitivo nell'indirizzo politico dell'amministrazione.

Nella seduta del 24 maggio della Camera dei rappresentanti il ministero ha subìto un grave rovescio. Una parte della destra si è scissa ed ha votato colla sinistra per respingere un trattato conchiuso coi Paesi Bassi e che interessa in sommo grado la prosperità materiale di Anversa. Questo trattato, conosciuto sotto il nome di Convenzione di Terneuzen, essendo stato giudicato generalmente svantaggioso, il capo del presente gabinetto, signor Malou, intese porvi riparo stipulando un altro contratto che venne apprezzato anche più severamente del primo.

La Convenzione di Terneuzen fu respinta con 58 voti contro 42. Il corrispondente crede che questo voto agevolerà di molto il successo del partito liberale nella imminente campagna elettorale. Un indizio della disposizione degli animi in questo senso si è avuto or ora nelle elezioni provinciali di Anversa. La lista liberale è passata a grandissima maggioranza.

Il foglio ufficiale di Bruxelle ha pubblicata la nuova legge sull'insegnamento superiore.

Questa legge consacra l'abdicazione da parte dello Stato del diritto, finora considerato come regio, di rilasciare i diplomi richiesti per l'esercizio delle varie professioni liberali, come la medicina e l'avvocatura, e per poter concorrere alle funzioni di magistrato, alle funzioni mediche ufficiali, ecc. ecc. La stampa liberale considera come cattiva una tal legge.

L'*Osservatore Triestino* reca le seguenti notizie dalle Indie:

Nel porto di Hongkong hanno cominciato a radunarsi molte navi da guerra, in seguito all'azione diplomatica-militare iniziata dal governo germanico. Vi si trovano, dopo arrivata la squadra volante inglese composta di 4 navi: 12 navi inglesi, delle quali la corazzata *Audacions* porta la bandiera dell'ammiraglio Ryder; un'altra la bandiera del commodoro Parisch. Poi la corazzata francese *Atalante* che porta la bandiera dell'ammiraglio Veron, e la corvetta francese *La Clocheterie*. Due navi tedesche: la corvetta *Herta* e la cannoniera *Cyclop*. Tre navi americane: la corvetta *Ashuelot*, le cannoniere *Palos* e *Yantic*, e una cannoniera chinese. Si dubita molto che il governo chinese sia per opporre resistenza alle domande del governo tedesco, resistenza che potrebbe avere conseguenze per esso fatali.

Il porto di K'iung-chow-Foo dell'isola di Hainan è stato aperto il 1° di aprile. Tutta l'isola di Hainan è stata aggiunta al distretto consolare di Canton e vi fu installato un viceconsole inglese. Un delegato della Camera di commercio di Hongkong visitò l'isola per fare un rapporto alla Camera sulle risorse commerciali e le condizioni del porto, le quali offrono molti inconvenienti ai quali però si potrà ovviare, e che saranno forse compensati da altri vantaggi che non si conoscono ancora. Essendo stato aperto questo porto, si deve sperare che lo saranno anche gli altri che furono domandati dal ministro inglese, così che a poco a poco si aumenteranno le relazioni commerciali con questo impero.

Quanto a certi patti misteriosi fra la Russia e la China, troviamo negli ultimi fogli pervenutici una nuova versione. Dicono che la Russia aveva assunto di fornire al governo chinese delle armi moderne per provvederne un esercito destinato a un attacco contro il Khan di Kaschgaria, per riconquistare le provincie da lui tolte alla China. Il prestito di 10 milioni di taël dicesi destinato in parte a pagare quelle armi, in parte a coprire le spese di questo esercito composto di 70,000 uomini. Questa versione ci pare più probabile, perchè già da molto tempo si parlava di una guerra contro la Kaschgaria, e perchè questo paese è un ostacolo al progresso della Russia fino al confine occidentale della China.

Della missione inglese nel Yunnan non sapevasi se non ch'essa era arrivata sana e salva a Yunnan-fu, dopo avere fatto un lunghissimo viaggio attraverso l'interno della China e fra una popolazione che si diceva molto esasperata contro gli inglesi. Si vede dunque che il governo chinese è in grado di fare rispettare la sicurezza degli stranieri quando lo vuole seriamente. I progressi della civilizzazione e del commercio estero in China sono lenti, ma continui, e si estendono sempre più, e dobbiamo sperare che l'imminente azione diplomatica delle potenze europee otterrà nuove concessioni importanti dal governo di Pekino.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Quebec, 30. — È scoppiato un grande incendio che distrusse 50 case.

Lisbona, 30. — Il re assistette ad un pranzo dato dall'ambasciata francese.

New York, 30. — Oggi la Borsa rimase chiusa.

Buda-Pest, 31. — La notizia data da parecchi giornali di Vienna, che il ministero degli afferi esteri abbia ricevuto la notizia che Abd-ul-Aziz sia stato strangolato dai *Softa* è completamente falsa. Al contrario un dispaccio recente da Costantinopoli annunzia che Abd-ul-Aziz è vivo, e che i Patriarchi cristiani si recarono a presentare i loro omaggi al nuovo Sultano.

Colonia, 31. — La *Gazzetta di Colonia* ha il seguente telegramma di Parigi: « Il granvisir Mehemed Ruchdi pascià e Midhat pascià erano alla testa del movimento. Il Sultano detronizzato è sorvegliato nel suo palazzo. Il nuovo Sultano approvò tre progetti: per la istituzione di un'Assemblea permanente di notabili, per la soppressione dei serragli e per la riduzione della lista civile a cinque milioni di piastre ».

Londra, 31. — I principali giornali giudicano l'avvenimento di Costantinopoli favorevolmente, ma con riserva e senza speranze esagerate. Mentre constatano che i *Softa* agirono abilmente, domandano se le loro intenzioni sieno conformi al loro programma e se potranno eseguirlo. I giornali scorgono nella rivoluzione un fatto favorevole allo scioglimento pacifico delle quistioni, e dichiarano che le potenze devono aiutare gli sforzi della Turchia.

Il *Times* ha da Parigi, in data del 30: « Secondo una comunicazione ricevuta da buona fonte, il duca Décazes, senza attendere di mettersi in comunicazione coi rappresentanti delle potenze, inviò immediatamente alcune istruzioni al conte di Bourgoing, ambasciatore a Costantinopoli, facendogli osservare che il nuovo Sultano è libero da ogni impegno, che un armistizio non sarebbe punto contrario alla sua dignità, e invitando il conte di Bourgoing ad insistere affinchè il Sultano accordi spontaneamente le riforme che furono promesse agli insorti, senza aspettare una pressione collettiva dalle potenze. Il duca Décazes indica il *maximum* ed il *minimum* di queste concessioni. Tutti gli amici della pace e della Turchia devono applaudire a queste istruzioni, e sperasi che l'Europa terrà lo stesso linguaggio ».

Lo stesso *Times* ha da Berlino: « Il senatore Plemenac, ministro della guerra del Montenegro, si recò a visitare a Ragusa il generale Rodich, per informare l'Austria che un'alleanza offensiva e difensiva fu conchiusa fra la Serbia, il Montenegro, la Rumenia e la Grecia. Plemenac soggiunse che la Tessalia e l'isola di Candia sono pronte ad unirsi al movimento.

« Credesi che il nuovo Sultano resisterà ai consigli imposti dalla Russia. Regna qui qualche inquietudine riguardo alla futura condotta della Russia ».

Costantinopoli, 29. — L'opinione pubblica è ora pienamente informata circa ai tumulti che ebbero luogo nella sottoprefettura di Filippopoli. Le pronte ed energiche disposizioni prese dal governo condussero a risultati decisivi. Grazie ad una serie di misure combinate, oggidì il movimento è completamente represso, e il generalissimo Ekrem telegrafò alla Sublime Porta che le operazioni militari sono terminate, che le truppe, dopo di avere circondato tutti i centri che erano in rivolta, hanno sottomesso gl'insorti, che i villaggi, i quali presero parte al movimento o che vi furono trascinati contro la loro volontà, dimostrano il loro pentimento e s'affrettano a fare le lore sottomissioni in massa, che ora le autorità s'occupano a far ritornare i contadini nelle loro case e che finalmente i capi degl'insorti, fatti prigionieri, furono consegnati alle autorità civili per essere giudicati.

Berlino, 31. — L'Imperatore ha nominato il sig. Hoffmann, presidente del Consiglio della Cancelleria.

Berlino, 31. — Il *Monitore dell'Impero* annunzia che la comunicazione comune, la quale doveva indirizzarsi ieri alla Porta dai rappresentanti di Russia, Francia, Austria, Italia e Germania, in base alla conferenza di Berlino, fu aggiornata in seguito al cambiamento avvenuto a Costantinopoli.

Vienna, 31. — La *Corrispondenza Politica* ha telegraficamente da Costantinopoli:

« La destituzione del Sultano non fu effettuata nè da una rivoluzione del popolo, nè da una rivoluzione di palazzo, ma bensì da una rivoluzione dei ministri. Avendo il Sultano, in presenza di tutti i ministri, ricusato categoricamente di aderire alla domanda fattagli di anticipare alle Casse del Tesoro, che sono vuote, una somma dal suo tesoro privato, allora lo Cheich-ul-islam, Herullach effendi, annunziò improvvisamente al Sultano che il popolo era malcontento del suo regno e che quindi egli era destituito. Subito dopo il Sultano e la Sultana Vaidé furono condotti colla forza nel palazzo di Topkapa, ove il Sultano trovasi tuttora sotto una rigorosa sorveglianza ».

Parigi, 31. — Assicurasi che le potenze riconosceranno fra breve il nuovo Sultano.

Parigi, 31. — Il cav. Nigra presentò oggi al maresciallo Mac-Mahon le sue lettere di richiamo. Il cav. Nigra partirà lunedì per Pietroburgo, passando per Ems, ove trovansi lo Czar e il principe di Gortschakoff.

Quebec, 31. — L'incendio fu domato oggi. Mille case rimasero distrutte.

Spira, 31. — Il vescovo mons. Haneberg è morto.

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO

Nell'adunanza tenuta da quest'Accademia addì 27 aprile p. p., dopo la presentazione del volume decimottavo degli Annali dell'Accademia stata fatta dal presidente comm. Sobrero, il socio professore Giovanni Curioni prese a leggere una sua relazione sul concorso regionale agrario di Novara, che egli compilò in nome eziandio dei suoi colleghi della Commissione ordinatrice di questo concorso. Lo scritto del professore Curioni consta di tre parti, nelle quali successivamente parlasi delle operazioni della Commissione ordinatrice avanti l'apertura del concorso dei lavori della Commissione medesima durante l'Esposizione, e della importanza di questa dei lavori dopo la chiusura del concorso, ed infine si espongono molte osservazioni che la Commissione ha potuto raccogliere nel disimpegno del suo non lieve mandato. Piena di ammaestramenti utili, per le esposizioni consimili avvenire, è soprattutto la prima parte, in cui l'autore, dopo di aver descritte le difficoltà senza numero incontrate per scuotere la generale apatia degli agricoltori e dei fabbricanti, accenna ai provvedimenti presi per riuscire a vincere queste difficoltà, per l'ordinamento degli oggetti, per la sperimentazione delle macchine, e via via.

Il prof. Curioni lamenta altresì nella sua relazione che non sia per verun modo venuto fatto alla Commissione ordinatrice di ottenere dai vari espositori le dovute informazioni intorno alle industrie dai medesimi esercitate. Malgrado però cosiffatti ostacoli, l'autore termina osservando che l'esito del concorso fu soddisfacentissimo, e non mancherà di esercitare una benefica influenza sulle provincie eminentemente agricole, delle quali Novara è il centro, mentre nella presente circostanza ha molto degnamente e splendidamente rappresentate le provincie medesime nell'onorifico cómpito statole dal R. Governo assegnato, di esser cioè la sede del concorso agrario di questa regione della penisola.

Nella stessa adunanza l'Accademia ha udito la lettura di una breve comunicazione del socio prof. Perroncito sopra un nuovo caso di psorospermosi intestinale in una gallina, e due casi di crup della bocca e della laringe osservati in due altri gallinacei, senza l'accompagnamento di psorospermi nelle cellule epiteliali e negli essudati dei punti malati.

Queste osservazioni hanno grande importanza, poichè, mentre confermano l'esistenza, anche da noi, della psorospermosi nei gallinacei, ci autorizzano a negare che in questi animali l'ordinario

crup dominante sotto forma sporadica eurozootica ed epizootica sia sempre il prodotto di psorospermi analoghi a quelli del coniglio.

Il Segretario: A. CAVALLERO.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Nella seduta del 28 aprile il socio professore Bottini legge una memoria intitolata: *Nota clinica sulla estirpazione completa della parotide degenerata in tumore colossale.*

Premesse alcune considerazioni sulle controversie sorte fra gli anatomici e chirurghi sulla possibilità o meno della estirpazione della ghiandola parotide, controversie che i chirurghi risolsero facendo appello alla logica inesorabile dei fatti, egli tratta delle difficoltà della operazione, passando in rivista i giudizi emessi in proposito dai più rinomati chirurghi Malagodi, Pitha, Billroth.

Narra le precipue fasi della malattia, osserva come la mole considerevole del tumore e la sua profonda ubicazione rendevano l'impresa così ardua, che non pochi distinti pratici ebbero a riputare insuperabili gli ostacoli. Descrive minutamente il tumore, parla dei cambiamenti dei rapporti anatomici avvenuti per la presenza del tumore, accenna alle cautele usate, ed alle difficoltà superate per condurre a buon termine l'operazione.

Espone le ragioni per cui non giudicò conveniente ricorrere alla dieresi *galvanica* e fa notare come il metodo prescelto abbia contribuito non poco a semplificare l'atto operativo. Il tumore estirpato è di forma ovoide col diametro maggiore verticale della lunghezza di 34 centimetri ed il trasversale di 26 cent. La diagnosi fatta prima della operazione fu di *mixo-sarcoma* della parotide. Fatta l'operazione egli praticò più minute indagini sulla struttura del tumore, associandosi l'autorevole concorso del professore Bizzozero, dal quale si confermò trattarsi di *mixo-adenoma* con elementi *cartilaginosi* e *sarcomatosi*, come si può scorgere dal disegno che correda la memoria, e dall'esame del tumore estirpato che presenta all'Accademia.

L'Accademia associandosi ai ringraziamenti esternati dall'egregio presidente prof. Bruno, dimostra la sua soddisfazione per l'interessante comunicazione, condividendo quella provata dall'operatore « che un piano operativo che tanto lo persuadeva per razionale concetto abbia avuto del tutto una splendida conferma ».

Il socio prof. Gamba legge un suo elaborato rapporto sull'opera del dottore Volkman intitolata: *Rendiconto della Clinica universitaria di Halle.*

Il relatore, dopo aver toccato l'argomento delle cliniche e policliniche germaniche riferisce intorno alla sola prima parte dell'opera del Volkman, relativa alla medicazione antisettica del Lister, e quindi, prendendo occasione dalla questione di patologia generale tuttora controversa nella scienza, sollevata da questo metodo di cura, espone lo stato attuale delle nostre cognizioni intorno all'argomento della patogenia delle malattie infettive ed intitola il suo lavoro: *Considerazioni sulla zimosi nei morbi settici*. In tale lavoro il socio Gamba tratta successivamente con ordine didattico nel capo 1°, *delle malattie settiche in generale;* nel capo 2°, *della natura exogena delle malattie d'infezione*; nel capo 3°, *della natura vivente o non degli elementi determinanti lo svolgimento delle malattie settiche — dell'infezione paludosa — della febbre tifoidea — del carbonchio — della piemia e setticoemia — della difterite — della sifilide — della rabbia — del vaccino — del vaiuolo — del colèra;* nel capo 4°, *del processo patogenico determinato dagli agenti infettivi — della fermentazione settica — della teoria di Morchand (sarcode) e della teoria di Bechamp (microzimi) — della teoria di De Ranse (granulazioni primitive) — della teoria di Beale (bioplasmi) — della teoria chimica (catalisi isomerica).*

L'Accademia si associa alle parole di ringraziamento e di felicitazione dirette dal presidente al relatore per l'interessante ed elaborata comunicazione.

Il Segretario Generale: G. GIBELLO.

NOTIZIE DIVERSE

I terremoti e la telegrafia. — Il *Bollettino Telegrafico* scrive che l'ufficiale signor Liparoti Francesco, addetto all'ufficio telegrafico di Castrovillari, nell'occasione di un terremoto avvertito colà il giorno 15 marzo decorso eseguì le osservazioni prescritte dalla Direzione generale.

Lo specchietto che le conteneva fu rimesso al signor professore A. Serpieri, direttore dell'Osservatorio di Urbino, il quale su quelle osservazioni ci ha inviato il seguente articolo, che pubblichiamo di buon grado.

« Secondo la nota del signor Liparoti, il terremoto si è manifestato a Castrovillari a ore 11 55 antimeridiane, tempo medio di Roma. Sull'istante cominciò a fare osservazioni sul galvanometro dell'ufficio, e precisamente in quello ordinario a 32 giri. Vide l'ago spostato per corrente negativa di 7°. Cotale spostamento durò con molta costanza; e solo a grado a grado nel corso di quindici minuti primi si ridusse a zero.

A ore 12 e minuti 7 era di 4°
A ore 12 e minuti 8 era di 3°
A ore 12 e minuti 10 era di 0°

« Si conferma adunque la presenza di una burrasca elettrica, che scoppia insieme col terremoto, alla quale possono attribuirsi i tanti e singolari fenomeni che presentano gli animali.

« Io raccomando vivamente agli ufficiali telegrafici di essere pronti ad avvertire le stazioni lontane dei terremoti che sentono, e agli impiegati che ricevono simile avvertimento raccomando di gettar subito gli occhi sul galvanometro, il quale deve agitarsi per la burrasca elettrica prima che arrivino le scosse. È questa un'osservazione che ancora non si ebbe la fortuna di verificare; e perciò ogni nota relativa alla medesima avrebbe gran valore nella scienza. Quando recentemente si ebbe qualche scossa lontana, il 24 marzo, qui in Urbino circa alla stessa ora notammo uno strano e improvviso agitarsi di un uccelletto chiuso in una gabbia senza che il sismografo accennasse alcuna mossa del terreno.

« Ringrazio il signor Liparoti del suo rapporto, e spero che userà la stessa premura in altre simili circostanze ».

Terremoto a Malcesine. — All'*Adige* di Verona del 30 maggio scrivono da Malcesine il 29, ore 11 1[2 pomeridiane:

Da qualche giorno il terremoto lasciava tranquille le nostre contrade essendo stata avvertita solo una leggera scossa nei giorni 22 e 23 del corrente mese. Ora mentre vi scrivo, se ne avvertì una che credo sia stata la più forte di quante fin qui avvertite; fu seguita da altre due più leggere. Per ora non posso darvi ragguagli sui danni che potrà aver arrecato.

Uragano. — Il *Corriere Astigiano* del 28 maggio scrive:

Giovedì fu giornata nefasta per parecchi comuni di questo circondario e particolarmente per molti della valle del Tanaro.

Un terribile temporale con vento gagliardo, pioggia torrenziale e grandine, si rovesciò su molte campagne danneggiando tutti i raccolti e specialmente quelli del grano e delle uve.

I comuni, colpiti in tutto o in parte, furono quelli di Cisterna, S. Martino Tanaro, Antignano, Celle Enomondo, Vaglierano, Mongardino, Montegrosso, Vigliano, Isola d'Asti, Rocca d'Arazzo e Cerro Tanaro.

In molti luoghi si è tagliato il grano per ricominciare l'aratura e provare la seminagione della meliga; in altri si dovettero di nuovo potare le viti, affine di provvedere, se sarà possibile, al rinnovamento dei germogli per l'anno venturo.

Sovratutto in Isola d'Asti i danni sono stati gravissimi.

La spedizione del Challenger. — La più importante spedizione scientifica, dal punto di vista marittimo, che sia mai stata promossa da nessuno Stato, fu ultimamente coronata dal più brillante successo. Il *Challenger*, nave appartenente alla marina militare di S. M. britannica, che compiè il giro del mondo, avendo a bordo una Commissione scientifica, è ritornato a Portsmouth, dopo avere compiuto il suo viaggio di esplorazione in tre anni e mezzo, ed avere percorsa una distanza totale di 68,184 miglia inglesi.

Le operazioni di scandaglio riuscirono benissimo e furono della più alta importanza riguardo alla direzione e forza delle correnti, nonchè della biologia in fondo all'oceano. Le collezioni raccolte sono state molte e pregevolissime, e comprendono pure delle conchiglie e degli esseri organizzati trovati a delle profondità di 2450 braccia (al largo dell'Ascensione), ed anche di 4750 braccia.

Questa grande profondità, che sembra incredibile, fu constatata nel Pacifico, facendo rotta dal Giappone alle isole della Società. A bordo del *Challenger* trovansi: una testuggine di grandezza fenomenale e degli uccelli rarissimi presi nelle isole della Società, delle farfalle e degli elefanti di mare (foche gigantesche) dello stretto di Magellano, una infinità di piante esotiche rarissime che andranno ad arricchire il giardino botanico di Kew, ed armi, utensili e curiosità di ogni fatta raccolte in Cina, nel Giappone, nella Nuova Guinea ed in altre isole dell'Oceania.

Il mondo scientifico apprenderà con dolore che uno dei membri della spedizione del *Challenger*, il dottore W. E. von Suhm, è morto vittima di una febbre tifoidea mentre andava dalle isole Sandwich a Tahiti. Il signor Thomson, capitano del *Challenger*, e i professori Wyville-Thomson, Buchanan, Moseley, Murray e Wild sono ancora a bordo, e sorvegliano lo sbarco delle casse che racchiudono le loro preziose collezioni.

L'acqua in Algeria. — Il *Mobacher*, giornale di Algeri, scrive che i laboratorii di scandaglio che già operarono nell'Oued-Rir, in Algeria, furono ultimamente trasferiti a Tougourt ed a Tamerna-Kédima ov'era grandemente sentito il bisogno di acqua potabile.

A Tougourt, gli scandagliatori, o perforatori che dir si vogliano, a 23 metri di profondità rinvennero una polla d'acqua che dà 100 litri al minuto.

A Tamerna-Kédima i perforatori riportarono un nuovo e grande successo, e scandagliando il suolo fino alla profondità di 60 metri ne fecero scaturire una fonte che dà 1730 litri d'acqua al minuto, ad una temperatura di 25 gradi.

Dal principio della campagna a tutt'oggi il volume d'acqua dei pozzi dell'Oued-Rir andò aumentando di 9833 litri al minuto, come resulta da questo prospetto particolareggiato:

Mraïer, 1010 litri.
Djama, 3143 litri.
Mazer, 3800 litri.
Tamerna, 1780 litri.
Tougourt (città), 100 litri.

Resultati così notevoli e soddisfacenti, dice il *Mobacher*, provano all'evidenza quanto sia grande il servizio che noi rendiamo alle popolazioni del Sud, procurando loro l'acqua, che è il primo elemento della loro ricchezza, e che li mette in grado di conservare i palmizi che posseggono, e di aumentare la estensione delle loro *oasi*.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LE MINIERE DI PETROLIO IN GALIZIA

Sui versanti delle catene nord e nord-est dei Carpazi, in Galizia, si estende, a circa tre miglia dalle loro creste, una serie di strati con soprapposizioni di filoni calcari, di schisti argillosi e di pietre schistose dei Carpazi (specie di formazione di creta) che furono riconosciuti in molti luoghi come conduttori di petrolio.

Sono notevoli tre gruppi principali sopra una superficie di 40 miglia di lunghezza e di due a tre miglia di larghezza e sono:

1° Il distretto petrolifero dell'ovest della Galizia; esso comincia a Kluzany e si estende, nel circolo di Sandescz, per tre miglia al di là dai siti denominati Nicloglowy, Ubice e Klinkowa fino a Librantow;

2° Il distretto del centro della Galizia che si estende da Nuova-Sandescz per 12 miglia di lunghezza sopra Gybrow, Gorlice, Bodziele, Palanka e Rymanow, presso Jaslo;

3° Il distretto del circolo di Tambow e dei dintorni di Drohobycz e di Boryslaw; in questo distretto l'olio si presenta alla superficie, in seguito alla formazione geologica, la quale è una soprapposizione di pietre schistose.

Gli studi che seguono sono stati fatti particolarmente nel distretto del centro della Galizia, siccome il più importante dei tre. I suoi capoluoghi sono Gresbow e Gorlice, situati a sei miglia e mezzo al sud della città di Tarnow, stazione della strada ferrata Carlo-Ludovico, fra Cracovia e Leopoli.

A circa un miglio al sud di Tarnow si trovano dei filoni diluviani solubili, sparsi nei versanti a destra della vallata di Biala, e delle partite di schisti argillosi di una tinta vivace, venati di ferro, che rammentano il lias.

Rimontando la valle e lungo tutto il tratto tra le città di Tuchov e Krieskowice si presentano dei grandi strati di pietre schistose, separati da piccoli strati di schisti appartenenti senza dubbio alle formazioni dei Carpazi. Nei dintorni di Labowa fino a Gribow e al di là questi strati sono molto irregolari ed è nei punti in cui sono interrotti che si trova il petrolio. Forse in questi siti e in generale lungo tutta la catena dei Carpazi giacciono, ad una profondità molto grande, dei massi cristallizzati sconvolti ma non arrivati alla superficie del suolo, ramificazioni delle vene di granito delle montagne del Tatra, le quali a poche miglia di distanza, al sud e verso l'Ungheria, elevano le loro creste ardite fino ad 8000 piedi di altezza; forse anche questi massi sono causa d'interruzioni sugli strati della superficie.

Le opinioni sull'origine della scoperta del petrolio in Galizia (*nafta* o *ropa* è il nome che gli danno nel paese) sono molto diverse. Probabilmente degli strati orizzontali di carbon fossile decomposti dal calore naturale della terra o dalla dissoluzione di filoni di golfo, producono la formazione del petrolio.

Le parti fuggitive del petrolio ed i gas attraversano questi strati sovrapposti tanto più abbondantemente in quanto sono crepolati, mentrechè i filoni chiusi, o meno interrotti, non li lasciano passare affatto od in assai piccola quantità. Per conseguenza quei distretti in cui le montagne sono maggiormente crepolate, sono i più ricchi di petrolio.

La presenza del petrolio alla superficie della terra non si limita ai crepacci od alle cavità verticali più o meno grandi; ma si manifesta pure con indizi atmosferici e per mezzo dei gas che sorgono dagli strati porosi orizzontali e che si sono regolarmente constatati sopra un livello esteso di filoni.

La piccola profondità dei pozzi rende talvolta i lavori difficili e pericolosi e vi ha bisogno di ventilazioni continue. Ma

d'altra parte le correnti d'acqua o di gas le più abbondanti sono seguite sempre da un raccolto più ricco d'olio.

Nei pozzi poco profondi o punto soggetti alla pressione delle acque e alle correnti di gas, non si trova che del petrolio denso, del catrame, dell'asfalto o della cera minerale.

Per quanto favorevole possa essere l'influenza di queste correnti nei suoi effetti sul raccolto, pure per difetto d'un buon materiale di esercizio spesse volte si sono dovuti abbandonare dei pozzi molto ricchi.

Nei distretti petroliferi si incontrano pure di frequente delle sorgenti d'acqua salina iodata e dello zolfo.

Le qualità e la purezza dei petroli greggi sono molto diversi: a Nuova Sandescz e all'ovest di questo distretto l'olio è più chiaro; presso Losic all'est di Grybow è molto bruno; presso Gorlice, fino oltre a Janos e nell'est del distretto del centro della Galizia, è molto carico.

La purezza dell'olio aumenta a misura che egli abbandona la superficie. Presso Borezlaw, nell'est della Galizia, i pozzi producono alla superficie del catrame, il quale cuopre dell'olio minerale molto chiaro.

Ecco i luoghi principali dove si trova e si estrae il petrolio coi migliori risultati: nel centro della Galizia dall'ovest all'est; nei dintorni di Nuova Sandescz, di Grybow, di Gorlice e di Zimgrod.

L'olio minerale deve essere stato conosciuto dagli antichi abitanti del paese e lo provano i nomi dei villaggi e dei rivi: così Pechbach significa rivo di catrame; Smolnic, Ropa, vuol dire olio nero, ecc.

I primi studi e le prime ricerche di petrolio in Galizia hanno avuto luogo quattordici o quindici anni fa e sono rimasti per molti anni senza effetto. Appena dopo il 1864 la coltivazione ha cominciato a prosperare ed a svilupparsi; in alcuni punti essa è di tale importanza da far concepire le più belle speranze per l'avvenire della produzione del petrolio in Galizia.

L'estrazione si fa attualmente per mezzo di pozzi la cui profondità varia dai 75 ai 100 metri, od anche in semplici buche rotonde che si vuotano due volte al giorno mediante pompe a mano o tinozze a motori meccanici

La produzione del petrolio in Galizia raggiunge oggigiorno la cifra imponente di 50 milioni di chilogrammi all'anno.

Questa produzione notevole è suscettibile d'un aumento considerevole in vista dei molti pozzi che restano ancora da aprirsi nei vasti terreni inesplorati.

L'aumento della profondità dei pozzi è una delle prime condizioni di successo. In America le correnti abbondanti cominciano appena alla profondità di seicento piedi; in Galizia, meno poche eccezioni, si è ancora ben lontani da questa profondità.

L'olio greggio della Galizia si consuma in parte in Austria-Ungheria, dove vi è un bel numero di raffinerie, ma delle quantità notevoli se ne esportano pure in Germania ed in Inghilterra.

Il prezzo di vendita varia, secondo le qualità e le distanze che separano i luoghi di produzione dalle stazioni delle ferrovie, da 7 a 12 franchi i 50 chilogr.

I mezzi di trasporto in Galizia sono facili ed a buon mercato. La ferrovia Cracovia-Leopoli-Czernovitz è congiunta a tutte le grandi linee europee. Una rete di strade intermedie coprirà fra breve tutto il paese. La Galizia è uno dei paesi più ricchi dell'Europa. L'indolenza e l'incapacità d'una grande parte dei suoi piccoli proprietari, le antiche lotte politiche e altre influenze provenienti da certe frazioni della sua popolazione hanno cagionato un ritardo nello sviluppo delle sue ricchezze. Ma oggidì un gruppo di grandi proprietari ricchi ed intelligenti si dedica risolutamente al miglioramento dell'agricoltura e dell'industria; i contadini e gli operai della Galizia sono intelligenti ed attivi; un gran numero di proprietari di miniere di petrolio sono disposti ad affidare i loro terreni ad intraprese dirette da uomini degni di fiducia ed istruiti in questo ramo speciale, i quali muniti di capitali sufficienti potrebbero, coll'applicazione di macchine, aumentare del decuplo la produzione del petrolio. Insomma le miniere di petrolio in Galizia meritano in sommo grado di essere additate all'attenzione ed all'esame del commercio e dell'industria speciale.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 31 maggio 1876 (ora 1 pom.).

Pressioni diminuite fino a 3 mm. Tempo bello e calma in terra e in mare. Maestrale forte e mare agitato soltanto a Brindisi. Depressione barometrica anche al sud-est dell'Inghilterra ed in Austria. Iersera temporale con vento fortissimo, e stamani pioggia a Pera. Ieri nord-ovest forte e mare agitato a Cagliari. È probabile qualche leggiero turbamento, continuando però il dominio del tempo buono.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 maggio 1876, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

Osservatorio del Collegio Romano — 31 maggio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,8	764.1	763 3	763,3
Termomet. esterno (centigrado)	17,2	24 6	24,0	18,4
Umidità relativa...	64	52	60	90
Umidità assoluta..	9,36	11,95	13,28	14,13
Anemoscopio..........	N. 2	O. NO. 3	O. SO. 11	S. 3
Stato del cielo.......	10. bello	8. cumuli	7. cirri	2. cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 25,6 C. = 20,4 R. | Minimo = 11,5 C. = 9,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 1° giugno 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 90	75 85	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 90
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	78 90	78 80	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 —
Detto detto Rothschild *	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 50
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	843 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1985 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	463 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	630 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	66 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	319 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	550 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 —	107 90	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 30	27 28	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 76	21 73	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 78 07 1/2 cont.

Francia breve 108 55.

* Cupone staccato.

Il Deputato di Borsa: TANLONGO | Il Sindaco: A. PIERI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

17ª SETTIMANA — Dal 23 al 29 aprile 1876. 2434

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
Prodotti della Settimana.								
1875	183,134 21	6,868 31	51,947 52	202,061 37	2,422 75	446,434 16	1,404 00	317 97
1876	221,061 25	7,682 17	42,971 35	159,994 92	1,376 30	433,085 99	1,446 00	289 51
Differenze 1876	+ 37,927 04	+ 813 86	— 8,976 17	— 42,066 45	— 1,046 45	— 13,348 17	+ 42 00	— 18 46
Dal 1° Gennaio.								
1875	2,931,918 94	104,624 86	640,196 62	2,584,881 73	36,633 73	6,298,255 88	1,399 31	4,500 97
1876	2,860,164 16	92,003 36	670,838 25	2,386,273 36	34,129 07	6,043,408 20	1,446 00	4,179 40
Differenze 1876	— 71,754 78	— 12,621 50	+ 30,641 63	— 198,608 37	— 2,504 66	— 254,847 68	+ 46 69	— 321 57

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1875	57,230 82	1,366 42	7,309 38	42,971 61	836 50	109,714 73	762 00	143 98
1876	65,854 36	1,942 64	9,502 33	16,950 10	901 77	95,151 20	1,001 00	95 05
Differenze 1876	+ 8,623 54	+ 576 22	+ 2,192 95	— 26,021 51	+ 65 27	— 14,563 53	+ 239 00	— 48 93
Dal 1° Gennaio.								
1875	778,116 69	17,295 59	108,997 92	642,218 48	18,883 94	1,565,462 62	762 00	2,054 41
1876	983,567 85	24,462 93	132,989 83	765,350 70	23,084 29	1,929,455 60	963 85	2,001 82
Differenze 1876	+ 205,451 16	+ 7,167 34	+ 23,991 91	+ 123,132 22	+ 4,250 35	+ 363,992 98	+ 201 85	— 52 59

Il 23 aprile venne riaperto all'esercizio il tronco Ponte S. Cono-Romagnano di chilometri 4 (Rete Calabrese).

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Con ricorso esibito nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze sotto di 29 maggio 1876 i signori Dario, Cesare, ed Ugolino Golini, Giulia Golini ne' Paoli, Emilia, Antonietta, ed Isolina Golini, tutti nella loro qualità di figli, ed eredi del fu Ferdinando Golini, unitamente alla loro madre signora Carlotta Andreini, vedova Golini, hanno richiesto lo svincolo della cauzione di lire 1764 state depositate dal rispettivo loro padre e marito per l'esercizio della professione di notaro. E di ciò danno avviso al pubblico in coerenza all'art. 38 della legge del 25 luglio 1875.

2656 Dott. B. BECCHERINI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Con provvedimento reso dal R. tribunale civile di Genova, sezione 1ª, il 22 maggio 1876 sulle instanze di Maria Gattorno, moglie di Filippo Passano, e Francesco Luigi Emanuele Passano di Filippo, ammessi al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il R. tribunale civile di Genova in data 11 maggio 1876, venne ordinato che si assumano informazioni sull'assenza del Filippo Passano, delegando a tale uopo il pretore dell'ultima sua residenza nello Stato, e venne mandato eseguirsi le pubblicazioni e notificazioni di cui all'art. 23 del Codice civile.

Genova, 24 maggio 1876.

2606 E. FERRANDO sost. DEMICHELI.

AVVISO.

A richiesta del signor Sabato D'Apostoli, negoziante, domiciliato per elezione in Roma, via del Paradiso, n 27, presso il signor avv. Antonio Zanchini, io Giulio Berti usciere addetto al Regio tribunale di commercio di Roma ho fatto precetto al signor Domenico Alibrandi, di incognito domicilio e dimora, di pagare la somma di lire 17,825 80 tra sorte e spese, oltre le successive, nel termine di giorni cinque da oggi, decorso qual termine senza effetto si procederà al pignoramento mobiliare, e decorsi giorni dieci pure da oggi inutilmente si procederà a carico del detto Alibrandi all'arresto personale, e ciò in forza di sentenza del tribunale di commercio di Roma in data 17 aprile 1874, pubb. il 21 detto, reg.ª al n. 5115, vol. 20, li 22 detto mese ed anno, spedita in forma esecutiva il 15 maggio successivo e notificata a forma di legge, salvo, ecc.

Roma, 31 maggio 1876.

2672 L'usciere GIULIO BERTI.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI FROSINONE

MUNICIPIO DI MAENZA

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento

per l'appalto della sistemazione della strada comunale obbligatoria Maenza-Piperno Vecchio.

Essendo riusciti infruttuosi gli incanti che dovevano aver luogo il giorno 18 corrente, a forma dell'avviso pubblicato in data 29 aprile u. s., per la sistemazione della strada comunale obbligatoria suenunciata,

Il sottoscritto rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 giugno 1876, nella sala municipale di Maenza, sotto la presidenza del sottoscritto, o di chi per esso, si terrà un nuovo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro suddetto per mezzo di candela vergine.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire italiane 19,339 54. Il termine per il compimento della lavorazione è fissato in due anni decorribili dal giorno della consegna, come è detto nei capitoli d'appalto, salvo alla stazione appaltante di ordinare che detto lavoro sia condotto a termine in tempo minore di quello sovra stabilito, col ricorrere ad altre risorse da quelle stabilite dalla legge 30 agosto 1868 sulle strade comunali obbligatorie.

I relativi capitolati d'appalto unitamente ai disegni e progetto d'arte rimangono depositati nella Segreteria comunale dove ognuno potrà averne visione nelle ore d'ufficio.

I documenti necessari ad esibirsi per essere ammessi a concorrere all'appalto sono:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo del domicilio del concorrente;

b) Un certificato di un ingegnere, vidimata la firma dalla competente autorità, che assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà legalmente incaricata di dirigere, sotto la sua responsabilità ed in sua vece, abbia le cognizioni e la capacità necessarie per la direzione ed eseguimento del lavoro.

Il termine utile a produrre il ribasso, non minore del ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione è determinato in giorni quindici dal primo deliberamento, giusta legge, fatali che scadranno il giorno uno luglio 1876, a ore dieci antimeridiane.

A garanzia del contratto, nell'interesse ed a favore del comune, ogni offerente all'asta, in uno all'offerta, dovrà depositare lire 200 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tali somme saranno restituite a tutti i concorrenti ad eccezione di quella spettante al deliberatario.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 1000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione.

I pagamenti dei lavori saranno fatti in rate annuali di lire 6000 caduna, compreso in ogni rata l'ammontare del ruolo di prestazione in natura, giusta relativa legge 1868.

L'aggiudicazione avrà il suo effetto ancorchè non vi sia che l'offerta di un solo concorrente.

La lunghezza dello stradale posto in appalto è di chil. 2 386 16.

Le spese d'asta, di registrazione ed altro, come dai capitoli d'appalto, si dichiarano a carico del deliberatario.

Dalla Residenza municipale di Maenza, li 27 maggio 1876.

2657 *Il Sindaco:* ANTOMASI FERDINANDO.

MUNICIPIO DI VENOSA

Avviso d'Asta per 2° incanto.

Alle ore 10 a. m. del 18 prossimo giugno si procederà innanzi al Sindaco, o chi per esso, sul palazzo municipale di Venosa al 2° esperimento per pubblico incanto, in ribasso, colla estinzione di candela vergine, circa lo appalto delle seguenti opere, poichè il primo incanto avuto luogo nel giorno 21 corrente mese è andato deserto per mancanza di concorrenti:

1° Sistemazione del 1° tronco della strada obbligatoria comunale dall'abitato di Venosa al mulino Latorre, presso la Fiumara, sulla lunghezza di metri 3401;

2° Sistemazione del 2° tronco di detta strada obbligatoria della Fiumara, presso il mulino Latorre, fino al tratturo di Spinazzola, per la lunghezza di metri 4152 30, sul quale è stato approvato il progetto di rettifica dalla curva di ritorno dopo il gran ponte sulla Fiumara, sezione 3ª, all'ultimo ponticello dell'altipiano Setilino, sezione 8ª, per la lunghezza di metri 1589 60, per la quale rettifica il percorso chilometrico viene accorciato di metri 552 40 in guisa che la lunghezza totale del 2° tronco da sistemare e rettificare ascende a metri 3599 90;

3° L'incanto si aprirà sulla somma a base d'asta di lire 45,118 46, oltre della somma di lire 6269 79, che rimarrà a beneficio dell'Amministrazione per opere imprevedute;

4° Si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente, ovvero concorrente all'asta, accompagnato sempre da fidejussore;

5° I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno esibire certificati di moralità ed idoneità, rilasciati in epoca prossima all'incanto, cioè i primi dall'autorità locale di domicilio dei medesimi concorrenti, ed i secondi da ingegneri in regolare esercizio, confermati da autorità locali: dovranno similmente esibire quitanza del deposito eseguito nella Cassa comunale nella somma di lire 2000, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta;

6° Non sarà tenuto conto delle offerte condizionali, nè di quelle per persona da nominare;

7° Non saranno ricevute offerte di ribasso inferiore al mezzo per cento;

8° L'appalto sarà deliberato al miglior offerente in ribasso;

9° L'Impresa rimarrà vincolata ai disegni, ed ai capitolati di appalto;

10. La cauzione definitiva dello appalto sarà data all'atto della stipulazione del contratto nella somma di lire 5000;

11. Il contratto sarà stipulato fra i 30 giorni successivi al definitivo deliberamento, previa approvazione della Sottoprefettura;

12. L'appaltatore dovrà presentare fidejussore, fornito anche egli di certificati di moralità ed idoneità, il quale interverrà nel contratto. Amendue dovranno in detto contratto eleggere il domicilio legale in Venosa, presso un ufficio pubblico, ovvero presso persona, o Ditta determinata;

13. Tutte le spese inerenti agl'incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dell'appaltatore;

14. Il termine utile per la presentazione delle offerte sul miglioramento di ventesimo viene stabilito fra giorni 15 successivi alla pubblicazione dell'avviso di seguito deliberamento;

15. Finalmente, il progetto, relativi disegni e capitolati sono ostensivi a chiunque voglia consultarli nella Segreteria comunale, nelle ore di ufficio.

Venosa, 22 maggio 1876.

2660 *Il Sindaco:* G. PINTO.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Andato deserto il primo incanto annunziato con avviso del 9 stante, alle ore 12 meridiane del dì 12 giugno p. v., nel palazzo di questa prefettura, innanzi al signor prefetto o consigliere delegato, avrà luogo il secondo pubblico incanto ad estinzione di candele, per l'appalto del mantenimento del gran derivante del Sele e suoi diramatori, controfossi, argini, alvei di scarico delle acque ed opere d'arte per la colmata de'terreni bassi nella 2ª sezione del bacino del Sele, durante il triennio 1876-1877 e 1878.

Il prezzo annuo a base d'asta è di lire 35,247, oltre le somme a disposizione dell'Amministrazione.

L'appalto avrà cominciamento dal primo aprile 1876 e terminerà al 31 marzo 1879; salvo proroga non maggiore di un anno d'accordarsi ne'modi prescritti dal capitolato.

I pagamenti dell'annuo canone di manutenzione si faranno in due rate semestrali posticipate.

Per essere ammessi a far partito dovranno i concorrenti presentare oltre a'certificati d'idoneità, la cauzione provvisoria di lire 2000 da depositarsi presso la Tesoreria della provincia.

Nell'atto della stipulazione del contratto dovrà poi l'aggiudicatario prestare una cauzione diffinitiva del valore equivalente alla metà dell'annuo canone risultante dal verbale d'incanto nei modi prescritti dall'art. 6 del capitolato generale.

Il termine utile per presentare offerte di 20° in ribasso del prezzo risultante dal verbale di aggiudicazione provvisoria sarà di giorni 15 a contare dalla data del nuovo avviso.

Tutt'i documenti che costituiscono il relativo progetto sono visibili in questa prefettura in tutt'i giorni e nelle ore di ufficio.

Salerno, 27 maggio 1876.

Per l'Uffizio
Il Segretario Delegato: M. LACCI.

2653

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI IN MILANO

AVVISO D'ASTA
per l'impresa annuale del foraggio.

Si notifica che nel giorno 21 giugno prossimo venturo, alle ore una pomeridiana, si procederà in Milano, nella sala del Consiglio, al primo piano, in via Moscova, nº 21, avanti il signor comandante la Legione, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per l'appalto in un lotto dell'impresa del FORAGGIO pei quadrupedi appartenenti od attinenti alla Legione stessa.

L'appalto consiste in unico lotto di tutti i generi che compongono la razione foraggio, da consegnarsi parte alla Sede della Legione suddetta e parte nelle Stazioni dipendenti dalla Legione.

La cauzione per adire all'appalto è stabilita nella somma di lire 10,000.

L'impresa avrà principio col 1° ottobre 1876 e terminerà con tutto il mese di settembre 1877.

Essa sarà retta da apposito capitolato che farà poi parte integrante del contratto e che è visibile presso questa Legione e presso tutte le altre territoriali dell'Arma.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno fare il deposito presso la Cassa della Legione suddetta o presso le altre territoriali dell'Arma o presso le Tesorerie del Regno, o presso le Casse dello Stato incaricate di ricevere e di amministrare i depositi. Il deposito provvisorio della somma come sovra stabilita per cauzione sarà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva. Le ricevute dei depositi devono essere presentate a parte e non incluse nei pieghi contenenti le offerte.

I depositi presso questa Legione si ricevono in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Se i depositi fossero fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata filigranata da lira una.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per il fieno, per l'avena e per la paglia da lettiera, col calcolo del costo della razione foraggio ragguagliato nel modo seguente:

Fieno, per ogni quintale, L. ..... Avena, per ogni quintale, L. .....
Paglia da lettiera, per ogni quintale, L. ....

ai quali prezzi ragguagliando la razione a

Chilogrammi 6 00 fieno	che importano	. . . . .	L.
» 3 00 avena	»	. . . . .	L.
» 4 00 paglia da lettiera	»	. . . . .	L.
dànno il costo della razione in		. . . .	L.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilita nella scheda del Consiglio da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è stabilito a giorni quindici a decorrere dall'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno in cui seguirà la provvisoria aggiudicazione dell'impresa.

Gli aspiranti all'impresa potranno presentare i loro partiti a qualunque Legione territoriale dell'Arma, avvertendo però che di detti partiti ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Legione prima che sia aperto l'incanto.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese tutte degl'incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e di inserzione dei medesimi nei giornali, di registro, di posta ed altre relative, saranno a carico del deliberatario; sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'appalto che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Milano, addì 19 maggio 1876.

Il Maggiore Contabile Direttore dei Conti
MANTOVANI.

2596

(2ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO

Essendo stata chiesta la rettifica in *Odorici cav. Federico del fu cav. Odorico domiciliato a Parma*, della intestazione del certificato provvisorio numero 7193 d'iscrizione di otto azioni emesso dalla Sede di Genova in data del 1° p. p. marzo a nome di *Oderici cav. Federico del fu cav. Oderico, domiciliato a Parma*; la Direzione Generale della Banca reca a pubblica notizia che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla Succursale di Parma, presso cui trovansi inscritte le dette otto azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 19 maggio 1876.

2505

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del Distretto Militare di Treviso N. 28

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 3 maggio 1876, nº 2787, per provvista dei seguenti oggetti di corredo:

Numero d'ordine	Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzi parziali	Prezzi totali
1	Scarpe modello 1872	Paia 10,000	7 50	75000

da consegnarsi nel magazzino del Distretto, metà della provvista entro 60 giorni dalla data di partecipazione dell'approvazione del contratto, ed il saldo nei 60 giorni successivi, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di:

Lire 10 78 per 100 per N. 4 lotti
Lire 10 00 per 100 per N. 2 lotti
Lire 9 37 per 100 per N. 4 lotti
Lire 9 02 per 100 per N. 4 lotti
Lire 9 01 per 100 per N. 6 lotti

E perciò si reca a pubblica notizia che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno di venerdì 9 giugno corrente, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto, dalle ore 8 alle 10 antimeridiane.

Dato in Treviso, addì 26 maggio 1876.

2652 *Il Direttore dei Conti*: STOPPANI.

STRADA COMUNALE OBBLIGATORIA
S. POLO DE' CAVALIERI ALLA MAREMMANA INFERIORE

Presso gli uffici di questa segreteria comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria, della lunghezza di chilometri 8, metri 180 88, che da S. Polo de'Cavalieri arriva alla Maremmana inferiore.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno esser fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale signor Marcello Faccenna in apposito verbale, da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a S. Polo de'Cavalieri, il 30 maggio 1876.

Per il Sindaco ff.
Il Commissario Stradale: GIUSEPPE BEONI.

2665 *Il Segretario*: MARCELLO FACCENNA.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

Essendo stata chiesta la rettifica in *Gigli-Cervi conte Alessandro del fu conte Luigi, domiciliato a Parma*, della intestazione del certificato provvisorio n. 7195 d'iscrizione di quattro azioni emesso dalla Sede di Genova in data del 1º p. p. marzo a nome di *Cigli Cervi conte Alessandro del fu conte Luigi, domiciliato a Parma*, la Direzione Generale della Banca reca a pubblica notizia che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla Succursale di Parma, presso cui trovansi inscritte le dette quattro azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 19 maggio 1876. 2504

MUNICIPIO DI CIVITA CASTELLANA
Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo carcere, e riduzione dell'attuale a pretura pel prezzo di lire 8264 42, si previene il pubblico che il giorno 13 giugno p. v. si terrà un secondo esperimento con le stesse condizioni di cui all'avviso di primo incanto inserto nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 volgente n. 116.

Civita Castellana, li 29 maggio 1876.

2662 *Il Sindaco*: D. COLUZZI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAMPOBASSO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite seguenti:

Rivendita n. 3, nel comune di Agnone, assegnata a quello spaccio all'ingrosso, del presunto reddito di lire 570 41.

Rivendita n. 1, nel comune di Lupara, assegnata al magazzino di Campobasso, del presunto reddito di lire 251 23.

Rivendita n. 1, id. di Petacciato (Guglionesi), id. di Termoli, id. L. 325 33.
Rivendita n. 1, id. di Bagnoli del Trigno, id. di Campobasso, id. L. 237 50.
Rivendita n. 1, id. di Pizzone, id. di Castel di Sangro, id. L. 37.
Rivendita n. 3, id. in S. Elia a Pianisi, id. di Campobasso, id. L. 125 83.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Campobasso, 23 maggio 1876.

2601 *L'Intendente*: BOTTESINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MANTOVA
Avviso.

Viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

Numero	Località in cui è situata la rivendita	Comune da cui dipende	Magazzino assegnato per le leve	Reddito lordo presunto
1	Rebecco	Guidizzolo	Guidizzolo	252 87
2	San Fermo	Redondesco	Asola	314 42
3	Borgoforte	Borgoforte	Mantova	873 20
4	Felonica	Felonica	Revere	229 14
5	Villa Saviola	Motteggiana	Gonzaga	644 14

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune ove risiede l'aspirante, della fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria, di un attestato comprovante lo stato di famiglia e le condizioni di fortuna in cui versa il concorrente, nonchè dei titoli dai quali si possa rilevare la sussistenza delle circostanze e dei fatti esposti nella domanda ed in base a che si pretende aver diritto al concorso stesso.

Le domande dovranno specificare la rivendita cui i concorrenti intendono aspirare, e quelle pervenute alla Intendenza dopo il termine suindicato non saranno prese in considerazione e quindi respinte.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Mantova, li 17 maggio 1876.

2510 *L'Intendente*: LAURIN.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAPITANATA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite situate:

1º Nel comune di Foggia, del reddito lordo di lire 888 33.
2º Nel comune di Carpino, del reddito lordo di lire 702 16.
3º Nel comune di Tremiti, del reddito lordo di lire 856 24.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Foggia, li 19 maggio 1876.

2597 L'INTENDENTE.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di maggio 1876

2655

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000.

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Importo	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 156,840,452 73
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 123,560,723 68	144,549,582 32	» 147,299,904 87
	id. id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 210,996 64		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 20,777,862 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 2,690,262 69	2,750,322 55	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» 60,059 86		
Anticipazioni				» 38,494,278 30
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 49,518,327 23		» 58,160,384 78
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 6,869,423 02		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 1,772,634 53		
Crediti *				» 277,042,632 19
Sofferenze				» 5,638,032 99
Depositi				» 740,738,653 23
Partite varie				» 11,786,640 38
			Totale	L. 1,436,000,979 47
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,699,616 07
*	Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	L. 30,000,000 »	277,042,632 19	
	Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »		
	Conversione del Prestito Nazionale	» 122,916,196 97		
	Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »		
	Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	» 44,334,975 22		
			Totale generale	L. 1,437,700,595 54

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale		L. 200,000,000 »
Massa di rispetto		» 21,640,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		» 320,420,849 40
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 46,889,610 15
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 53,671,894 20
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 740,738,653 23
Partite varie		» 50,136,450 14
	Totale	L. 1,433,497,457 12
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 4,203,138 42
	Totale generale	L. 1,437,700,595 54

Distinta della Cassa e Riserva

Voce		Importo
Oro		L. 24,961,933 50
Argento		» 57,084,664 11
Bronzo		» 537,825 09
Biglietti consorziali		» 70,862,734 »
	Riserva	L. 153,447,156 70
Biglietti di altri Istituti d'emissione		» 3,393,296 03
	Totale	L. 156,840,452 73

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero		Importo
da L. 50	756,121		L. 37,806,050 »
da L. 100	1,452,373		» 145,237,300 »
da L. 500	250,651		» 126,325,500 »
		Somma	L. 308,368,850 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero		Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32			L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23		» 23,000 »
da L. 25	» 460,463		» 11,511,575 »
da L. 40	» 12,511		» 500,440 »
da L 250 della cessata Banca di Genova	» 59		» 14,750 »
		Totale	L. 320,420,849 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 127,777,777 e la circolaz. L. 320,420,849 40 è di uno a 2.507

Il rapporto fra la riserva L. 153,062,240 94 e la circolazione L. 320,420,849 40 e gli altri debiti a vista » 46,889,610 15 — L. 367,310,459 55 è di uno a 2.399

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	» 5 0/0
Per la anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Voce	
Prezzo corrente delle azioni	L. 1,992 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 73

Roma, 30 maggio 1876.

Vendita di terreni irrigui
in territorio di Casale Monferrato.

Alle ore 10 antim. del 6 giugno prossimo in Casale e nella sala delle adunanze dell'Amministrazione dell'Ospedale di Santo Spirito saranno esposti in vendita, col mezzo d'asta, varii appezzamenti con ampio fabbricato entrostante, denominato la Cascina Cazzola, siti in territorio di detta città, e della complessiva quantità di ettari 19, are 5, centiare 86; pari a moggia locali 59, staia 7, tavole 8 e piedi 8.

L'asta sarà aperta sul complessivo prezzo di lire 48,600.

Il prezzo sarà pagabile per un terzo all'atto della riduzione del deliberamento in instromento, per altro terzo fra anni tre e pel residuo fra anni sei successivi.

Il possesso materiale comincia coll'11 novembre prossimo e da tale epoca decorrerà l'interesse legale sul prezzo.

Per l'ammissione a far partito sarà necessario il deposito del decimo del prezzo d'asta.

Nell'ufficio della Segreteria dell'Ospedale suddetto e dalle ore 9 antimeridiane alle ore 5 pomerid. di ciascun giorno saranno dati agli aspirati all'acquisto tutti quegli schiarimenti che potranno essere del caso.

2666 Avv. Pelizzari segr.

AVVISO.

Il sottoscritto avendo chiesto ed ottenuto con dispaccio della prefettura di Perugia n. 1061, del 19 maggio 1876, l'autorizzazione per la riserva di caccia nei suoi terreni vocabolo Vigna sobborghi di Perugia, Monti di Corciano con i predi vocaboli Elceto e Ravacchio sotto il comune di Corciano, e tenuta di Fontana con i predi vocaboli Fontana, La Costa, Trinità di Monte-Malbe, ed Elciarelli nel comune di Perugia, ne previene il pubblico per tutti gli effetti di legge.

2667 Ferdinando Cesaroni.

AVVISO.

Il sottoscritto avendo chiesto ed ottenuto con nota della prefettura di Perugia n. 1091, del 24 maggio 1876, l'autorizzazione per la riserva di caccia nella sua tenuta di Castel-Rigone con i predii vocaboli Sant'Ellera, Campaccio, Rogaia, S. Martino, I Sodi nel comune di Passignano, e Voltole, nel comune di Maggione, ne previene il pubblico per tutti gli effetti di legge.

Perugia, 30 maggio 1876.

2661 Niccola Donati Guerrieri.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia degli appresso libretti smarriti emessi dalla soppressa Cassa di Risparmio di Grosseto: libretto n. 152, sotto il nome di Grandoni Enrichetta, per la somma di lire 7; libretto n. 154, sotto il nome di Grandoni Maria, per la somma di lire 1 40.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra i suddetti due libretti, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 29 maggio 1876. 2658

Estratto di decreto di assenza.
(1ª *pubblicazione*)

Il trib. civ. di Volterra, sulle istanze di Vittoria Spina, vedova Agarini nei Failli, assistita dal proprio marito Francesco Failli, di Piombino, con decreto del 22 maggio 1876 ritenne ammissibile la domanda di assenza di Antonio del fu Luigi Agarini, di Piombino; ordinò che siano assunte informazioni sullo assente, e prescrisse la esecuzione delle formalità richieste dalla legge.

Volterra, li 25 maggio 1876.

2663 Avv. E. Ruggiero.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. Eredi Botta.